



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di  
 **fondazione  
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO GHISI, N° 8

**L'amico Fritz** / commedia lirica in tre atti di P. Suardon ;  
musica di Pietro Mascagni. – Milano : casa musicale Sonzogno,  
stampa 1925. – 47 p. ; 19 cm. - Copyright del 1891. – £ 3.

Prezzo netto Lire TRE

PIETRO MASCAGNI



# L'AMICO FRITZ

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

P. SUARDON



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

*(Società Anonima)*

12 - VIA PASQUIROLO - 12

# L'Amico Fritz

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

P. SUARDON

MUSICA DI

PIETRO MASCAGNI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - Via Pasquirolo - 12

Per il noleggio dei materiali e la rappresentazione dell'Opera  
rivolgersi alla

## CASA MUSICALE SONZOGNO

VIA PASQUIROLO, 12 - MILANO

Proprietà esclusiva per tutti i paesi.

Depositato a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di edizione, esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione,  
trascrizione, ecc., sono riservati.

Proprietà della Casa Musicale Sonzogno (Società Anonima) Milano.

Copyright 1891, by Edoardo Sonzogno

## Personaggi

---

SUZEL . . . . . *Soprano*  
FRITZ KOBUS . . . . . *Tenore*  
BEPPE, lo zingaro . . . . . *Mezzo soprano*  
DAVID, rabbino . . . . . *Baritono*  
HANEZO' { amici di Fritz . } *2.º Basso*  
FEDERICO { } *2.º Tenore*  
CATERINA, governante di Fritz *Soprano*

*Coro interno di contadini e contadine.*

---

La scena ha luogo in Alsazia.

---

*L'argomento del presente libretto è tolto dal romanzo  
omonimo di Erckmann-Chatrian.*

## Atto Primo

---

SALA DA PRANZO IN CASA DI FRITZ KOBUS. — *Mobili di quercia intagliati. A destra, camera da letto di Fritz, a sinistra, porta della cucina e porta d'ingresso. In fondo, due grandi finestre a vetri colorati; accanto alle finestre due porte a invetriate. Le due finestre e la porta a sinistra, che danno accesso ad una terrazza, sono aperte. A sinistra sul davanti, una piccola tavola con l'occorrente per scrivere. A destra, un po' più in fondo, tavola da pranzo riccamente imbandita. Da un lato, una rastrelliera per pipe. Accanto alle finestre, una piccola tavola da servizio; qua e là qualche seggiola, una poltrona.*

*A traverso la porta e le finestre aperte si vede la balaustra, a colonnine, della terrazza, alla quale si accede per mezzo di alcuni scalini. Più in giù, nel fondo, si scorgono i tetti delle case, le cime degli alberi.*

*È il tramonto.*

### SCENA PRIMA

FRITZ e DAVID.

FRITZ

Ma questa è una pazzia! vuoi maritare  
Tutti e per colmo di sventura io debbo  
Shorsar la dote!...

DAVID  
Son ragazzi e si amano...

FRITZ

Ci pensin loro... ho in odio il matrimonio,  
Non so che sia l'amore... e chi sospira  
E piange e si dispera per le donne,  
Rider mi fa. Ma chi del mio denaro  
Resta garante?

DAVID

Io firmerò per loro...

FRITZ (sorridente)

Bravo! di te posso fidarmi. Scrivi!

DAVID

Grazie! grazie!

FRITZ (dettando)

« M'impegno io sottoscritto... »

## SCENA II.

HANEZÓ, CATERINA, FEDERICO e i precedenti.

HANEZO'

Evviva Fritz!

FEDERICO

Evviva!

HANEZO' (a Fritz)

Per la tua festa i nostri voti accogli.

DAVID

Deh! tacete. Bisogna che io gli scriva...

FRITZ

Debbo sbrigare uno dei tanti imbrogli  
Del rabbino...

FEDERICO

Ha qualcun da maritare?

HANEZO'

Sempre!...

DAVID

Scrivo: « M'impegno io sottoscritto,  
Di rendere al signor Fritz Kobus mille  
Trecento lire al sei per cento, quando... »

FRITZ (interrompendo)

Il detto signor Fritz compiuti avrà  
Due secoli d'età!

HANEZO' e FEDERICO (ridendo)

Ah! ah!

DAVID

Che dici?

HANEZO'

Bella davvero!

DAVID (con dolore)

È inutile; tu vuoi

Farti giuoco di me.

FRITZ

Su via, scherzavo.

Ecco il denaro.

DAVID

O mio diletto Fritz,  
Come potrò ricompensarti?

FRITZ

Vogliami  
Sempre bene!

CATERINA (entrando colla zuppiera)

Signori. È pronto.

FRITZ

Andiamo  
A tavola! Ed ancor Beppe non venne?

FEDERICO (a David che si dispone ad uscire)

E tu che fai?

DAVID

Verrò per fare un brindisi!  
(Si mettono a tavola, meno David. - Caterina esce.)

FRITZ (servendo la zuppa agli amici)

Lascialo! In palpiti saran gli sposi...  
Se tarda, possono d'ansia morir.

FEDERICO

Vada! s'affretti!

HANEZO'

Corra!

DAVID

Noiosi!...  
D'amor dovrete voi pur languir!  
(esce dalla terrazza)

FRITZ (chiamando David a traverso la finestra)

Ohè, David! David! oggi, perchè  
Anche una sposa non hai per me?

DAVID (sulla terrazza)

O Fritz, rammentalo, tu pur sarai  
Marito un giorno!

FRITZ

Ma tu non sai  
La mia divisa? Amico a tutti e sempre...  
Marito... no!

DAVID

Vedremo!

(si allontana.)

FRITZ

Oh! che bel matto!

HANEZO' (alzando il bicchiere)

Viver tu possa sempre giocondo!

FEDERICO (come sopra)

Salute ai celibi di tutto il mondo!

CATERINA (rientrando, a Fritz)

Signore, è giunta Suzel, la figliuola  
Del fattor... vi vorrebbe salutare...  
Ha dei fiori per voi...

FRITZ

Fatela entrare.  
(Caterina fa entrare Suzel e poi esce.)

SCENA III.

SUZEL e i precedenti, poi DAVID.

SUZEL

(che ha un piccolo mazzolino di viole mammole in mano, si avvanza verso la tavola, con gli occhi bassi, tutta vergognosa.)

Son pochi fiori, povere viole,

Son l'alito d'aprile

Dal profumo gentile;

Ed è per voi che le ho rapite al sole...

Se avessero parole,

Le udreste mormorar:

« Noi siamo figlie timide e pudiche

Di primavera,

Siamo le vostre amiche;

Morremo questa sera,

Ma morremo felici

Di dire a voi, che amate gl'infelici:

Il ciel vi possa dar

Tutto quel bene che si può sperar. »

Ed il mio cor aggiunge una parola

Modesta, ma sincera:

Eterna primavera

La vostra vita sia, ch'altri consola...

Deh, vogliate gradir

Quanto vi posso offrir!

(Suzel, con gli occhi bassi, offre il mazzolino a Fritz.)

FRITZ (sorridente)

Tu sei molto gentil; dei fiori tuoi

L'olezzo mite giunge caro a me.

Grato ti sono.. Orsù, vieni fra noi,

Al fianco mio...

Ti vergogni? E di che?

(Suzel esita.)

SUZEL (timidamente)

Oh... no...

FRITZ

Bambina!

(Suzel siede.)

HANEZO' (sottovoce)

Com'è carina!

FEDERICO (c. s.)

Quanto candor!

HANEZO' (c. s.)

Dei campi è un fior!

FRITZ

E babbo come va, povero vecchio?

SUZEL

Babbo sta bene; egli, però, vi aspetta.

FRITZ

Certo, verrò. Di?... come vanno i campi?

SUZEL

Tutto si allietta: il cielo è uno splendore,  
L'aria è dolce, sottile, e il prato è in fiore.

FRITZ

Bevi, Suzel. — Verrò fra pochi dì. —

Bevi! Non star così!

DAVID (entrando)

Vi saluto!

FEDERICO

Sei qui, vecchio rabbino!

HANEZO'

Giungi in buon punto...

FRITZ

Ecco un bicchier di vino!

(David siede e beve.)

FEDERICO

Un brindisi chi fa?

DAVID (a Suzel)

Tu pur, bimba sei qua?

(Come la bricconcella

S'è fatta grande e bella!)

(Dalla terrazza, arriva un dolce suono di violino.)

HANEZO'

Chi mai sarà?

FRITZ

Lo zingaro!

DAVID

Ah! questi è Beppe!

FEDERICO

Udite il violino!

FRITZ (guardando Suzel)

Perchè piangi, perchè?

SUZEL (timidamente)

Mi commuove la musica...

Scusatemi.

FRITZ (sottovoce)

Di che?...

Se commuove anche me?

HANEZO' (ascoltando la musica)

Oh, quanto è bella!

FEDERICO

Silenzio!... taci.

FRITZ

Che dolci note!

DAVID

Paiono baci!

(La musica cessa. - Tutti si alzano. Fritz corre verso la terrazza e s'incontra con Beppe.)

#### SCENA IV.

*BEPPE e i precedenti.*

BEPPE

Salute, amico Fritz!

FRITZ (abbracciandolo)

Ah! n'ero certo

Che saresti venuto... -

BEPPE

Amico, avrei sofferto

Di non farti per oggi il mio saluto...

FRITZ

Beppe, siediti qua...  
So quel che mi vuoi dir...  
Non voglio udir...

DAVID

Allor, canta per noi!

(Beppe imposta il violino all'uso zingaresco, e, dati alcuni accordi, canta.)

BEPPE

Laceri, miseri tanti bambini  
Languano qua:  
Senza la mamma quei poverini  
Facean pietà.  
Era uno strazio! Quando amoroso,  
Per essi stringersi, un cor senti,  
Fu il nostro amico quel generoso  
Che li nutrì.

FRITZ (con dispetto)

La vuoi finir?

DAVID, HANEZO' e FEDERICO

Oh, canta, seguita, lascialo dir!

BEPPE

Preso dal turbine d'un bufera  
Persi il cammino;  
Ansante, gelido, sfinito, a sera,  
Caddi supino.  
Scendea la morte! Quando, pietoso,  
Un braccio valido mi sollevò;  
Fu il nostro amico quel generoso  
Che mi salvò!

DAVID, HANEZO' e FEDERICO

Viva la zingaro! Evviva! Bravo!

FRITZ (celiando)

D'esser sì grande io non pensavo!

CATERINA (rientrando ed appressandosi a Suzel)

Suzel, fermo alla porta è il baroccino...

SUZEL (alzandosi rapidamente)

Sì, che è tardi!

FRITZ

Ci vuoi lasciar di già?

SUZEL

Il babbo attende...

FRITZ

Va, cara piccina...

Presto verrò. Salutalo per me.

SUZEL

Grazie vi servirò.

FRITZ

Ringrazio te

Dei vaghissimi fior

(Suzel fa un incino ed esce.)

HANEZO'

Come s'inchina!

BEPPE

Ha nello sguardo amor...

FEDERICO

Quanto è gentil!

DAVID

E a me susurra il core:  
Bisogna farne subito  
La più vaga sposina  
Di tutta Alsazia!

FRITZ

Ma Suzel è bambina.

DAVID

Presto, vel giuro, la mariterò.

FRITZ

Che pazzo!

HANEZO'

Oh, tu vaneggi...

DAVID

Io so quel che mi fo!

FRITZ

Va alla malora  
Tu, le tue femmine,  
E chi le adora!

HANEZO' e FEDERICO

Rabbin, questa è per te!

DAVID (levandosi, irritatissimo)

Per voi ghiottoni inutili,  
La vita è nel goder:  
Passar i giorni a tavola,  
Ecco il più gran piacer.  
Ma chi nel petto ha un'anima,  
Chi crede in Dio, che disse:  
« Getta nel fuoco l'albero  
Che senza frutti visse. »

Chi preferisce al vivere  
Randagio e senza amor,  
Una famiglia, un placido  
Nido che allieti il cor,  
Vi deve disprezzar,  
Deve chiamarvi piante da bruciar!

BEPPE

Il suo sermone è splendido!

FEDERICO

Ma predica al deserto...

FRITZ

Oh! grida, strilla, arrabbiati!

DAVID (a Fritz)

Eppure... io ne son certo  
Noi presto accompagnar  
Ti dovremo all'altar.

FRITZ

All'altare?

DAVID

Ne dubiti?

Lo affermo e ci scommetto!

BEPPE

Oh, che bel matto!

HANEZO'

Stolido!

FRITZ

La tua scommessa accetto:  
Giuoco la vigna mia di Clairefontaine!

DAVID

Ad ufo beberò! vada!

FRITZ

Sta ben!

(S'ode il suono lontano d'una piccola fanfara che si avvicina a poco a poco) (1).

HANEZO'

Son gli orfanelli...

BEPPE (a Fritz)

Portano

A te, benefattor,  
Il saluto del cor!

(Beppe Federico e Hanezo corrono alla terrazza.)

HANEZO'

Oh, quanta gente!

BEPPE

Vengono qua!

FEDERICO

Oh, come marciano!

BEPPE

Guardali là!

HANEZO' (a Beppe)

Son tuoi discepoli?

BEPPE

Amico, sì!

---

(1) Il tema di questa marcia è tolto dalla canzone popolare alsaziana: «*I bin lusti*».

FRITZ

La folla applaude!

FEDERICO

Sono già qui!

BEPPE (che batte il tempo con le mani)

Oh, vieni, Fritz, vieni a veder!

FEDERICO

È uno spettacolo che fa piacer!

FRITZ (battendo sulla spalla di David)

I figli miei saranno quelli ognor!

(poi, gli altri)

Andiamo, tutti i bimbi a salutar!

(raggiunge gli amici sulla terrazza.)

DAVID

Eppure, o stolti, vi vedrò cascar!

CORO (di fuori)

Salute a Fritz! Viva il benefattor!

(Tutti agitano i cappelli, salutando la folla.)

*Fine del primo atto.*

## Atto Secondo

CORTILE NELLA FATTORIA DI MÉSANGES. — *A destra la fattoria: larga tettoia sporgente, finestre a piccoli vetri rettangolari, scala esterna con ringhiera di legno, che conduce al primo piano. Abbasso, accanto alla scala, un pozzo coll'abbeveratoio pel bestiame.*

*In fondo, un piccolo muro taglia la scena da destra a sinistra. Nel centro del muro è un vano, con un cancello di legno. Tra il pozzo e il cancello, dietro al muro, un ciliegio che stende i suoi rami sul cortile. Nel cortile, aiuole e vasi con fiori.*

*Qua e là, appoggiati al muro, aratri, rastrelli, falci. Sotto la tettoia, ceste e paglia.*

*È l'alba (1).*

### SCENA PRIMA

SUZEL, CORO INTERNO.

SUZEL

Oh! le belle ciliege! Stamattina,  
Appena il signor Fritz sarà disceso,  
Vo' che le assaggi... sono già mature.

(1) Il motivo dell'oboe è tolto dalla canzone popolare alsaziana: «*Es trug pas Mädelein*».

CORO (da lontano)

Chi l'amor suo non seppe conservar  
Perde il tempo a sperar:  
L'amore che lontano se ne va  
Ma più non tornerà.

SUZEL

I contadini sono andati all'opre,  
Era tempo: oggi devono tagliare  
l'orzo maturo nella prateria.

### SCENA SECONDA.

SUZEL

Il padrone tra poco sarà desto,  
Voglio per lui comporre un mazzolino.

(cogliendo fiori)

- Bel cavalier, che vai per la foresta...
- Che volete da me, cara figliuola?
- Bel cavalier dalla faccia mesta...
- Cogliete fiori, allegra boscaiola!
- Bel cavaliere, ti darò una rosa...
- Grazie, piccina, rose non ne vo'!...
- Bel cavalier, sarà per la tua sposa...
- Piccina, grazie! la sposa non l'ho!

(Fritz si mostra in cima alla scala, ascoltando.)

FRITZ

Suzel, buon dì. D'un gaio rosignuolo  
La voce mi svegliò.

SUZEL

Che dite mai?

FRITZ

Mi piace come canti...

SUZEL

Oh, signor Fritz...

Canto così come mi vien dal core.

FRITZ (scende la scala)

Quei fiori son per me?

SUZEL

Per voi li ho còlta

Ed oltre i fiori ho pronta una sorpresa...

FRITZ

Una primizia certo...

SUZEL

Le ciliege.

FRITZ

Ah! le ciliege! e son di già mature?

SUZEL

Han della porpora vivo il colore,  
Son dolci e tenere...

FRITZ (da sè guardandola dolcemente)

Di Maggio è simile a un vago fiore  
Fragrante e roseo...

SUZEL

Son pronta a coglierne un mazzettino,  
Debbo gettarvele?

FRITZ

Gettale subito, bell'augellino,  
Le saprò prendere...

(Suzel esce dalla porta dell'orto, appare in cima alla scala,  
dall'altra parte del muro, coglie le ciliege e le getta  
a Fritz.)

Son fresche e morbide, di brina ancora  
Son tutte roride...

Ma... è da quell'albero, che, sull'aurora,  
Pispiglia il passero?

SUZEL

Sì, da quell'albero...

FRITZ

Ciò ch'egli dice

Sai tu comprendere?

SUZEL

Io lo so intendere... ch'egli è felice

Nel canto mormora:

Sui rami floridi ha i suoi piccini...

Lieti lo aspettano;

Agili scherzano dei bianco-spini.

Tra i fiori candidi.

FRITZ

Come ne interpreti bene il linguaggio!

SUZEL

Sembra che parlino...

Sembra salutino coi canti il raggio

Del dì che nasce!...

FRITZ (solo, al proscenio)

Tutto tace.

Eppur tutto al cor mi parla...

Questa pace

Fuor di qui, dove trovarla?

Tu sei bella.

O stagior primaverile!

Rinnovella

Fiori e amori il dolce aprile!

SUZEL (rientrando dalla porta dell'orto, col grembialino pieno di ciliege)

Qual incanto

Nel risveglio d'ogni fiore!

Riso e pianto

Tutto è palpito d'amore!

Tutto il prato

D'un tappeto s'è smaltato...

Al Signore

S'alza l'inno di ogni core!

### SCENA III.

DAVID BEPPE HANEZÓ, FEDERICO  
e i precedenti.

(Si ode il rumore di un baroccino che arriva.)

FRITZ

Oh! chi è che giunge? Ragazza, guarda!

Odo i sonagli...

SUZEL (guardando a sinistra)

È un baroccino...

I vostri amici! Beppe, il Rabbino...

FRITZ (che è corso a vedere)

E Federico! Visto il bel cielo,  
Vengono qui.

SUZEL

Scesi son già.

FRITZ

Incontro andiamo!

(Escono. Dopo poco rientrano, accompagnati da David, Beppe, Hanezò e Federico.)

SUZEL

Bene arrivati!

FRITZ

Il sol vi attrasse?...

BEPPE

Tu ci hai scordati:

Ti ripeschiamo!

DAVID (guardando Fritz meravigliato)

Sei fresco e bello.

FRITZ

Sì, sto benone... Merito a lei...

(addita Suzel)

DAVID

Brava, davvero!

(Suzel entra nella fattoria.)

FRITZ

Nelle mie terre  
Facciamo un giro?

BEPPE, HANEZO' e FEDERICO

Sì! sì!

FRITZ (a David)

Non sei

Tu pur dei nostri?

DAVID

Io no; darei  
Disturbo e noia; mi sento stanco...

BEPPE, HANEZO' e FEDERICO

Andiamo noi!

DAVID

Vi attenderò...

FRITZ

Salute a David... Andiam, andiamo!...

DAVID

Sin che torniate riposerò!

(Tutti escono, meno David.)

(David siede)

Vediamo un po'! L'amico  
In volto è colorito e d'umor gaio...  
Non ci fa saper nulla  
E, sorridendo, elogia la fanciulla...  
Ch'egli sia già rimasto al paretaio?  
Quando Suzel vedrò, tutto conoscerò.

#### SCENA IV.

DAVID e SUZEL.

SUZEL (con una brocca dirigendosi al pozzo)

Ah! siete ancora qui?

DAVID

Sì, mi riposo.

SUZEL

Io l'acqua attingerò.

DAVID

Dammene un sorso.

SUZEL

Vo a prendere un bicchier...

DAVID

Oh! non importa...

La brocca basterà...

SUZEL

Come volete...

DAVID (da sè)

La ragazza è carina...

SUZEL (gli porge da bere)

A voi! prendete!

DAVID (dopo aver bevuto)

E purissima e fresca...

SUZEL (c. s.)

Eccone ancora!

DAVID

Per ora no... fammi riprender fiato...  
Ragazza, tu non sai ciò che pensavo?

SUZEL

In verita... signor...

DAVID

Presso la fonte,  
Porgendomi da ber, tu mi sembravi  
Rebecca e mi credetti Eleazaro.

SUZEL

Vi ridete di me?

DAVID

Non rido, no.

SUZEL

Ma che volete dir?

DAVID

Non sai la Bibbia?

SUZEL

Sì; la leggo ogni sera al padre mio.

DAVID

Ridimmi un po' la storia di Rebecca!

SUZEL (impacciata)

Signor mio, non potrò...

DAVID

Che ti vergogni?

SUZEL

Ho soggezione...

DAVID

Via fatti coraggio!

SUZEL (dopo un po' d'esitazione)

« Faceasi vecchio Abramo, ed il Signore  
Lo aveva benedetto. Ei disse un giorno  
Al suo vecchio servo: « Parti, va  
Nella natal mia terra ed una sposa  
Scegli ad Isacco mio »

DAVID

« Che tra le figlie  
Di Canahan, donna per lui non v'ha. »

SUZEL

« Ed in Mesopotamia il vecchio servo  
Fedele, se ne andò; ma, giunto ai pozzi  
Nei pressi di Nachor... »

DAVID

Proprio così.

SUZEL

« Signore — ei disse — fa che la donzella  
A cui prima dirò: Porgimi l'anfora  
E che dirammi « Bevi » sia la sposa  
D'Isacco. »

DAVID

Brava!

SUZEL

E tempo non passò  
Che comparve Rebecca...

DAVID

Amata figlia,  
Di Bathuel, figlio a Nachor, bellissima!

SUZEL

E il vecchio servo disse: « Oh! fa ch'io beva  
Un sorso di quell'acqua, per favore! »  
Ed essa a lui: « Ne bevi, o mio signore, »  
E l'anfora piegò verso quel vecchio.

DAVID

E sposa fu Rebecca... Ed ora, o Suzel,  
Se a te dicessi, che porgesti l'acqua:  
« Sono un messo del cielo; il mio Signore  
che ha dovizia di case e campi e armenti,  
Non attende che te », che mi diresti?

SUZEL

Che dir potrei?... Non so... Giammai pensiero...

DAVID (fissandola negli occhi)

Giammai, davvero?... E se come Eleazaro,  
Ti dicessi: « Chi viene a noi dai campi? »  
Nascondendoti il viso?

FRITZ (da fuori)

O Beppe, qua.

SUZEL (nascondendosi il viso)

Ahimè! Mio Dio!

(fugge nella fattoria.)

DAVID (con un sorriso di soddisfazione)

La sposa sua sarà!

SCENA V.

DAVID e FRITZ.

FRITZ

Come va?

DAVID

Meglio assai... son riposato...  
Ma... la campagna a te non viene a noia?

FRITZ

No: qui Suzel con garbo m'intrattiene...

DAVID

Suzel... di fatti, ha qui con me parlato...  
Mi piace... troverà presto marito.

FRITZ

Marito a lei! Ti pare?... è una bambina!...

DAVID

Ho il giovinotto che ci vuol per lei.

FRITZ (scaldandosi)

Essa rifiuterà...

DAVID

Non ci pensare!

FRITZ

Dell'antica mania non sei guarito?

DAVID

E mai ne guarirò. Parlo a suo padre  
E le nozze, vedrai, si faran presto.

FRITZ (scattando)

Oh! no, non si faran perchè non voglio...  
Ah! finalmente... tu mi vieni a noia.  
Lasciami in pace!

DAVID

A un vecchio amico parli  
In questo modo?... Ma non mi spaventi  
Colle tue grida: non mi fai paura!  
(fa l'atto d'andarsene)

FRITZ

David! David!

DAVID (ritornando)

Che c'è?

FRITZ

Vattene al diavolo!  
(David esce.)

### SCENA VI.

FRITZ *solo.*

Uno strano turbamento  
Improvviso ora m'assale...  
Da qual nuovo sentimento  
Agitato io sento il cor?  
È l'amor da me deriso,  
Che si vendica ad un tratto...  
Dovran ridere sul viso  
Alla vittima d'amor?

No... son salvo... il rabbìn m'aperse gli occhi...  
Vo' fuggir... Suzel qui non mi trattiene...

### SCENA VII.

FRITZ, HANEZÓ, FEDERICO *poi* BEPPE.

FEDERICO

Fritz, noi partiamo... addio!

FRITZ

Con voi ritorno anch'io...

HANEZÓ'

Come, vieni in città?

FRITZ

Sì... voglio tornar via.

FEDERICO

Così presto, perchè?...

FRITZ

Mi son seccato già.

HANEZÓ'

Ma il Rabbino dov'è?

FRITZ

Resta alla fattoria.

FEDERICO

Ma qui si perde tempo...

FRITZ (da sè)

Oh! povera mia Suzel!

BEPPE

Il baroccino si move già.

FEDERICO

Che più s'aspetta?

FRITZ

Lesti! in città!

SCENA VIII.

DAVID e SUZEL.

(Si sente il rumore del baroccino che si allontana.)

DAVID

Sono i sonagli del baroccino...  
E Fritz ov'è? Oh sta a vedere  
Che ha preso il volo!...

SUZEL

Signor Rabbino!

DAVID (additando il baroccino)

Non vedi... là?

SUZEL (con un grido)

È lui!

DAVID (da sè)

Oh il vile!

Il disertor!

SUZEL (desolata)

Ahimè, parti!

DAVID

Piangi?... perchè?...

SUZEL (confusa)

Non so...

DAVID

Via, fatti cor!

(da sè)

Son lagrime d'amor.

CORO INTERNO DI DONNE

L'amore, che lontano se ne va,  
Mai più non tornerà!

SUZEL (disperata)

Mai più... non tornerà!

*Fine del secondo atto.*

## Atto Terzo

---

*La stessa scena del primo atto.*

### SCENA PRIMA

FRITZ *solo.*

FRITZ

Tutto ho tentato... tutto! e sempre invano...  
L'ho lasciata laggiù, senza un addio:  
Ma l'immagine sua, pur da lontano,  
M'appare mesta e mi richiama a sè.

VOCI INTERNE

Intrecciate ghirlande, o giovinette!  
Giovani, un fior mettetevi all'occhiello!  
La bionda molinara è andata sposa  
Stamane col suo bello!

FRITZ

E da per tutto amor! Sempre il destino  
Mi perseguita... Ahimè! si sposa a Franges,  
A Mesnil si battezza... e fin due vecchi,  
Bianchi ed allegri, fan le nozze d'oro!...  
Oh! questa pace come turba il core!  
Come tutto mi canta: « Amore! Amore! »

### SCENA II.

FRITZ e BEPPE.

BEPPE

Buon giorno, Fritz! Ti volli salutare...  
Perchè triste così?

FRITZ

Nulla...

FRITZ

Una volta,  
Venivi incontro con un bel sorriso...  
Che cos'hai?

FRITZ

La tristezza mi tortura!  
Pace trovar non so...

BEPPE

Povero amico!

Oh! lo conosco il male che tu soffri...  
E l'ho provato anch'io, nè son guarito!...  
E scrissi una canzon per consolarmi.  
Non la conosci tu? vuoi che la canti?

O pallida, che un giorno mi guardasti,  
In sogno tornami!

Una dolcezza tal mi procurasti,  
Che ancor ne ho l'estasi!

Oh! che chiedevi tu, con gli occhi tuoi?  
Ebbrezze o lagrime?

Pallida, torna a me, dimmi che vuoi.  
Dimmi i tuoi palpiti!  
Nulla ti so negar, pallida mia,  
T'ho dato l'anima...  
E, se un tuo bacio dà la morte... sia!  
Oh! vieni, baciami!

FRITZ

Anche tu, Beppe, giungi a torturarmi  
Con le mendaci ebbrezze del pensiero?  
Lasciami in pace... lasciami!

BEPPE

Men vo!

Povero amico!

(Beppe esce.)

### SCENA III.

FRITZ *solo.*

Ed anche Beppe amò...  
Anche al suo cor s'apprese  
Questa fabbre fatale della vita!  
Anch'ei s'accese  
Del male che delizia e fa soffrir!

(sospira)

O amore, o bella luce del core,  
Fiammella eterna che il mondo ha in sè,  
Mesta carezza lieto dolore,  
La vita è in te!

Blanda è la luce che a notte scende,  
Sfolgora il sole possente ognor,  
Pure il tuo raggio su tutti splende,  
Luce del cor!  
Oh! splendi, eterna limpida face,  
Spanditi, o palpito generator!  
Oh! Cielo canta l'inno di pace:  
La vita è amor!

### SCENA VI.

FRITZ e DAVID.

DAVID (da sè)

L'amico Fritz fantastica d'amore!

(avanzandosi)

Ebbene, come va?

FRITZ

Lasciami stare!

DAVID

Lo so, lo so che non ti senti bene...  
Dice la Babbia: « Al solitario guai! »

(con mistero)

Ho combinato tutto...

FRITZ

Io non intendo...

DAVID

Per le nozze di Suzel...

FRITZ

Che mi dici?

DAVID

Impallidisci?

FRITZ

Non mi sento bene!

Ma... di' la verità... Suzel è sposa?

DAVID

Con un bel giovinotto allegro e ricco...  
Suo padre oggi verrà pel tuo consenso.

FRITZ

Ma... Suzel non sa nulla?

DAVID

Approva tutto.

FRITZ

Io nego il mio consenso...

DAVID

Oh! non lo dire!

FRITZ

Per farti rabbia m'opporrò...

DAVID

Fa pure!

(Fritz esce.)

SCENA V.

DAVID *poi* SUZEL.

DAVID (sorridente)

Povero Fritz, l'amore in te si desta...  
E una vera tempesta  
S'agita nel tuo core!

(Entra Suzel. - David voltandosi)

Caterina... Ah sei tu, Suzel!

SUZEL

Signore,  
Venni a portare i frutti al mio padrone.

DAVID

Perchè mesta così?... piccina mia,  
Ti voglio sempre veder lieta, sai?  
Che? ti spuntan le lagrime? Fa' cuore!  
Quando ritornerò, sorriderai!

(esce.)

SCENA IV.

SUZEL *sola*.

Non mi resta che il pianto ed il dolore...  
Io non sogno che ai piedi suoi cader,  
Dirgli che tutto il core  
Vive del suo pensier!

Vorrei dirgli: ma tu dei miei tormenti  
Non comprendi l'orribile martir?  
Ah! nel tuo cor non senti  
Che mi farai morir!

SCENA VII.

SUZEL e FRITZ.

Suzel!  
Signor!

FRITZ (da sè)  
Come s'è fatta pallida!  
(a Suzel)

Che mi vuoi dire?

SUZEL  
Io?... nulla...

FRITZ  
E che mi venne  
Allora a raccontare David?... Ch'eri  
Già fidanzata ad un bel giovinotto?

SUZEL  
Ahimè!

FRITZ (con amarezza)  
Credevo inver che tu venissi  
A portarmi l'invito per le nozze.

SUZEL  
Ah! non lo dite!

FRITZ  
Perchè piangi? Forse  
Non l'ami?... E perchè mai lo sposi?

SUZEL  
Cosi vuol. Il babbo

FRITZ  
Ma non l'ami?

SUZEL  
Io no...

FRITZ  
Le nozze! Rifiuta

SUZEL  
Io non ho core...  
Ma, voi che lo potete,  
Salvatemi, signore!  
(supplichevole)

Ah! ditela per me quella parola,  
Ditela al padre mio:  
E se dovrò nel mondo restar sola,  
M'assisterà il buon Dio!

Pel habbo, questa è certo una gran pena,  
Io lo farò soffrir...  
Ma, pria d'avere al cor quella catena,  
Preferisco morir!

FRITZ

Suzel, tu n'ami un altro!

SUZEL

Un altro? Ah no!

FRITZ

Confessa! dimmi il nome suo qual'è?

SUZEL

Ahimè!

FRITZ

Saper lo voglio! Ed io farò  
Ch'egli ti sposi.

SUZEL

No!

FRITZ

Sì, dillo a me!

SUZEL

Giammai, giammai, signor, prima morir!

FRITZ

Te ne scongiuro!

SUZEL

Ah, no! — voglio partir!

FRITZ

Ma... s'io t'apriessi le mie braccia?

SUZEL

Oh Dio!

FRITZ

Se ti dicessi: io t'amo!

SUZEL

È sogno il mio?!

FRITZ

Io t'amo, t'amo, o dolce mio tesor,  
Soave immagine d'amor!

Di te soltanto

Vivea, mio bene,

E sol di te vivrò!

SUZEL

Oh! parla, parla, imparadisa il cor!

Non oso gli occhi volger su di te!

O vivo raggio d'amor,

Oh splendi, splendi per me!

Il duolo, il pianto

E le mie pene,

Tutto ora scorderò!

FRITZ

O Suzel mia, giammai giammai si amò di più!

SUZEL

Io t'amo, t'amo tanto! La vita mia sei tu!

SCENA ULTIMA

*I precedenti*, DAVID, BEPPE, FEDERICO,

HANEZÓ e CATERINA.

DAVID

(comparendo, seguito dagli altri, sul limitare della terrazza)

Amici! ho vinto, ho vinto!

FRITZ

O buon Rabbino,  
Vinse l'amor! La vigna è tua!

DAVID

È di Suzel!  
La vigna

FRITZ

Che dici?

DAVID

E non si strinse  
Patto fra noi che ne sarei padrone?  
E sia data alla tua sposa la vigna  
Di Clairefontaine!

BEPPE e CATERINA

Bravo, Rabbino! bravo!

FEDERICO (a Fritz)

Tu sposi, Fritz?

HANEZO'

E noi che mai faremo?

DAVID

Per voi ci penseremo...  
Se avete in petto il core,  
Lontana non sarà l'alba d'amore!

TUTTI.

O amore, o bella — luce del core,  
Fiammella eterna — che il mondo ha in sè,  
Mesta carezza — lieto dolore,  
La vita è in te!

TUTTI

O amore, o bella — luce del core,  
Fiammella eterna — che il mondo ha in sè,  
Mesta carezza — lieto dolore,  
La vita è in te!

*FINE.*

